BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
1	Ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., per avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente trasmette all'autorità competente:	lo studio preliminare in formato elettronico, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del medesimo decreto	elaborati generici in cui si individuano le responsabilità e le risorse necessarie per il monitoraggio	una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
2	Ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale il proponente:	può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto	in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA	in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
3	Secondo l'art. 32 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., in una gara d'appalto pubblica per lavori, ciascun concorrente può presentare più di un'offerta?	No, in nessun caso	Sì, modificando la sola parte relativa all'offerta tecnica	Sì, modificando l'offerta economica con una variazione non superiore o inferiore al 10% dell'importo dei lavori	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
4	Secondo il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., il dipendente pubblico che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 dell'art. 42 (conflitto di interesse) è tenuto a:	informare l'ANAC	informare la Guardia di Finanza	darne comunicazione alla stazione appaltante, nonché ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
5	Ai sensi dell'art. 24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., l'avviso al pubblico dell'avvio del procedimento VIA, predisposto dal proponente e pubblicato a cura dell'autorità competente, deve indicare tra gli altri elementi:	una relazione sul monitoraggio vistata dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra effetti dell'opera ed eventuali misure di mitigazione	il proponente, la denominazione del progetto ed il tipo di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto	una relazione sul monitoraggio vistata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra effetti dell'opera ed eventuali misure di mitigazione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
6	Ai sensi dell'art. 27-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente:	redige una relazione sul monitoraggio vistata dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustri gli effetti dell'opera ed eventuali misure di mitigazione	entro sessanta giorni dal rilascio del parere sull'istanza di VIA, trasmette al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la documentazione autorizzativa e gli elaborati progettuali necessari	presenta all'autorità competente l'istanza di VIA, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti per consentire l'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
7	In base a quanto riportato dall'art. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le disposizioni contenute al suo interno si pongono come obiettivo primario:	la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	la promozione dei livelli di qualità economica della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse finanziarie	la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente, ma non tramite l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
8	Secondo le disposizioni previste dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita:	solo dagli enti pubblici e non da quelli privati o dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private	da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private	soltanto dalle persone giuridiche pubbliche	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
9	Secondo le disposizioni previste dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita:	mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione dei danni causati all'ambiente	mediante una adeguata azione che sia informata soltanto ai principi della precauzione, ma non dell'azione preventiva, della correzione dei danni causati all'ambiente	mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, ma non della correzione dei danni causati all'ambiente	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
10	Secondo le disposizioni previste dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita:	mediante una non adeguata azione che sia informata al principio "chi inquina paga"	mediante una adeguata azione che sia informata al principio "chi inquina paga"	mediante il principio secondo cui nessuno è responsabile dei danni ambientali	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
11	Secondo quanto riportato dall'art. 3-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., perché ogni attività umana giuridicamente rilevante deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile?	Al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future	Al fine di non garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future	Al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
12	Secondo quanto riportato dall'art. 3-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere:	oggetto di secondaria considerazione	oggetto di prioritaria considerazione	ripagati economicamente nel modo adeguato	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
13	Secondo quanto riportato dall'art. 3-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata:	nella prospettiva di garanzia dello sviluppo non sostenibile	nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile	nella prospettiva di garanzia dello sviluppo economico e sostenibile	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
14	Secondo quanto riportato dall'art. 3-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in che modo si può salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane?	Risolvendo le questioni che involgono aspetti ambientali nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile	Evitando di risolvere le questioni che involgono aspetti ambientali nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile	Risolvendo le questioni che involgono aspetti ambientali nella prospettiva di garanzia dello sviluppo finanziario	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
15	In base alle disposizioni contenute nell'art. 3-quinquies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lo Stato interviene in questioni involgenti interessi ambientali quando gli obiettivi dell'azione prevista:	sono sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo e siano stati comunque effettivamente realizzati, in considerazione delle dimensioni di essa e dell'entità dei relativi effetti	non possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo o non siano stati comunque effettivamente realizzati, in considerazione delle dimensioni di essa e dell'entità dei relativi effetti	possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo e siano stati effettivamente realizzati, senza tenere in considerazione le dimensioni di essa e l'entità dei relativi effetti	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
16	In base alle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile:	con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica	con le condizioni per uno sviluppo non sostenibile, e quindi nel rispetto dell'incapacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica	con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, senza considerare il rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
17	In base alle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per mezzo della valutazione ambientale di piani, programmi e progetti si affronta:	la condizione per uno sviluppo non sostenibile, e quindi nel rispetto dell'incapacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica	la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti economici nello svolgimento delle attività sociali, di informazione economica, di pianificazione e programmazione della popolazione	la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
18	In base alle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale prevede misure intese:	a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale	a non evitare o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale	a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, ma non a evitarle, per fare a meno di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
19	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per valutazione ambientale strategica si intende:	il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, ma non lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni e neanche l'espressione di un parere motivato o l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio	il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio	il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di economicità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere non motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
20	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per valutazione d'impatto ambientale si intende:	il processo che comprende l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto economico da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, senza considerare l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto	il processo che comprende l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto	il processo che comprende l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, ma non lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale e delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
21	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per valutazione di impatto sanitario si intende:	un elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute, che si avvale dell'Istituto superiore di sanità, al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sull'economia della popolazione	un elaborato predisposto dal Ministro della salute, valido solo per le regioni più a rischio, al fine di stimare gli impatti complessivi, solo indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione	un elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute, che si avvale dell'Istituto superiore di sanità, al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
22	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per valutazione d'incidenza si intende:	il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un'area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso	il procedimento di carattere normativo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative a livello economico e sociale su un sito o su un'area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, senza tenere conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso	il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un'area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, senza tenere conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso e delle normative precedenti	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
23	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per impatti ambientali si intendono:	gli effetti economici, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, su fattori che riguardano popolazione e salute umana; diversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio	gli effetti non significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, su fattori che riguardano popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio	gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, su fattori che riguardano popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
24	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per studio preliminare ambientale si intende:	il documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente	il documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, che non contiene però le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente	il documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, contenente solo le informazioni sulle caratteristiche del progetto, ma non sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
25	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per studio di impatto ambientale si intende:	il documento che certifica la qualità dei dipendenti coinvolti nel settore sostenibilità di un comune	il documento che descrive la situazione economica di un'azienda che voglia investire sulla sostenibilità	il documento che integra i progetti ai fini del procedimento di VIA	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
26	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per sostanze si intendono:	le sostanze radioattive e gli organismi geneticamente modificati	solo le sostanze radioattive, ma non gli organismi geneticamente modificati	gli elementi chimici e loro composti, escluse le sostanze radioattive e gli organismi geneticamente modificati	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
27	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per inquinamento si intende:	l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività esclusivamente industriale, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana, ma non alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, ma non provochi danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi	l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi	l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana, ma non alla qualità dell'ambiente, per favorire il deterioramento dei beni materiali, anche quando questo provochi danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
28	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per emissione si intende:	lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria e nell'acqua, ma non nel suolo	lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo	lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, esclusivamente nell'aria, ma non nell'acqua e nel suolo	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
29	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per valori limite di emissione si intendono:	la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il dislivello di un progetto con dei limiti che possono essere superati in uno o più periodi di tempo	la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo	la massa espressa in rapporto a determinati parametri non specificati, la concentrazione ovvero il livello di un'azione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
30	Secondo quanto prescritto all'interno del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per norma di qualità ambientale si intendono:	la serie di economici e sociali che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale	la serie di requisiti, esclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale	la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
31	In quale tra i seguenti casi viene meno il divieto prescritto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. secondo cui è fatto divieto smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti?	Qualora riguardi lo smaltimento dei soli rifiuti considerati indifferenziabili	Qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita non lo richiedano	Qualora siano vincolanti eventuali accordi regionali e internazionali che lo consentano	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
32	Il D.lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che si possano smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti nel caso si debbano:	fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile	fronteggiare dissesti finanziari da parte dell'amministrazione competente	fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali non è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
33	Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere dei materiali vegetali, secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., non deve essere:	superiore a sei metri steri per ettaro	superiore a tre metri steri per ettaro	superiore a dieci metri steri per ettaro	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
34	Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere dei materiali vegetali, nei limiti indicati dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. costituiscono:	normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, effettuate nel luogo di produzione	azioni ricompensabili a livello monetario, dall'amministrazione competente	normali pratiche industriali consentite per il reimpiego dei materiali combustibili, effettuati nel luogo di produzione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
35	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata:	nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni	solo in concomitanza delle principali festività nazionali	nel caso in cui non si utilizzi materiale combustibile di tipologia "AA+" che acceleri la combustione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
36	Il riciclaggio, ivi compresi il compostaggio e la digestione dei rifiuti organici, secondo i dettami del D.lgs. 152/06 e s.m.i., è favorito:	in modo da rispettare un elevato livello di protezione dell'ambiente e che dia luogo ad un prodotto in uscita che soddisfi pertinenti standard di elevata qualità	in modo da rispettare un elevato livello di protezione dell'ambiente, senza che dia luogo ad un prodotto in uscita che soddisfi pertinenti standard di elevata qualità	in modo da non rispettare un elevato livello di protezione dell'ambiente e che dia luogo ad un prodotto in uscita che soddisfi pertinenti standard di elevata qualità	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
37	Al fine di incrementarne il riciclaggio, entro il 31 dicembre 2021, secondo quanto stabilito dal D.lgs. N. 152/06 e s.m.i., i rifiuti organici sono differenziati e riciclati:	alla fonte, anche mediante attività di compostaggio sul luogo di produzione	con piccoli fuochi sul luogo di origine, accelerando la combustione con agenti chimici a basso rischio	alla fonte, senza mai adottare attività di compostaggio sul luogo di produzione	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
38	Il compostaggio di comunità, che il D.lgs. 152/06 e s.m.i. menziona nell'ambito dei rifiuti organici, è consentito:	secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative da stabilirsi con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della salute	solo a chi è proprietario di fattorie industriali, stalle e serre ortofrutticole	senza alcuna autorizzazione istituzionale, poiché rientra nelle pratiche di smaltimento domestico dei rifiuti	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
39	Secondo quanto stabilisce anche il D.lgs. N. 152/06 e s.m.i., la gestione dei rifiuti costituisce attività:	di interesse civile	di privato interesse	di pubblico interesse	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
40	Il D.lgs. N. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda il trattamento di rifiuti pericolosi, vieta:	di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi	di non miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità	di miscelare rifiuti organici aventi differenti caratteristiche	NORMATIVA GESTIONE RIFIUTI
41	In materia di igiene e sicurezza sul lavoro, il datore di lavoro è tenuto a fornire una adeguata informazione ai lavoratori circa i rischi cui possono essere esposti durante l'attività lavorativa?	E' facoltativo	Si	No	NORMATIVA SICUREZZA
42	In materia di igiene e sicurezza sul lavoro, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale (RLS):	è eletto dal datore di lavoro	è una figura non riconosciuta	è eletto dai lavoratori	NORMATIVA SICUREZZA
43	In materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di norma, è responsabile sulla corretta applicazione della normativa in azienda?	il datore di lavoro	ogni singolo lavoratore	il sindacato	NORMATIVA SICUREZZA
44	In caso di infortunio sul lavoro, il lavoratore:	deve dimettersi	ha diritto alla conservazione del posto di lavoro	viene messo in ferie	NORMATIVA SICUREZZA
45	Da chi viene designato, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale"?	Dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Dal Medico competente	Dal Datore di lavoro	NORMATIVA SICUREZZA
46	Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:	sul proprio stato di salute e su quello dei propri colleghi di reparto	sulle tecniche di gestione dello stress e dell'ansia in caso di pericolo	sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
47	Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 e s.m.i., cosa si intende per "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione"?	Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro	Persona in possesso di specifiche capacità e di requisiti professionali previsti dal decreto stesso, designata dal datore di lavoro, a cui risponde per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Persona, anche non qualificata per il compito stesso, designata dal datore di lavoro per coordinare il sistema di prevenzione e protezione dei rischi	NORMATIVA SICUREZZA
48	La designazione di un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sempre obbligatoria?	No, è obbligatoria solo nelle aziende che occupano più di 15 dipendenti	No, è obbligatoria nel solo caso in cui i lavoratori siano iscritti ad un sindacato	Si	NORMATIVA SICUREZZA
49	La consegna dei DPI assolve il datore di lavoro da ogni responsabilità nei confronti del lavoratore?	Si in ogni caso	Si purchè siano marcati CE	No, il datore di lavoro oltre alla consegna è obbligato a verificare affinchè i DPI vengano usati dal lavoratore	NORMATIVA SICUREZZA
50	Il datore di lavoro deve consegnare i DPI:	in presenza di un fattore di rischio che non può essere evitato o sufficientemente ridotto	sempre	su richiesta del lavoratore	NORMATIVA SICUREZZA
51	Gli indumenti di lavoro sono DPI?	No, mai	Solo se proteggono da un rischio specifico	Sempre	NORMATIVA SICUREZZA
52	Il "Piano di sicurezza e coordinamento" è parte integrante del contratto di appalto di lavori?	Solo nel caso di lavori pubblici	Si	No	NORMATIVA SICUREZZA
53	Chi redige il Piano di Sicurezza e di Coordinamento?	Il Datore di lavoro dell'impresa	Il Progettista	Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
54	Quali tra le seguenti rientrano, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., tra le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro?	Informazione e formazione adeguate per i lavoratori, per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per dirigenti e i preposti	Esclusivamente la formazione adeguata per i lavoratori e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ma non per dirigenti e i preposti	Esclusivamente l'informazione adeguata per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per dirigenti e i preposti, ma non per i lavoratori	NORMATIVA SICUREZZA
55	L'ISPESL - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro - è:	uno specifico ufficio dell'Azienda Sanitaria Locale	un ente pubblico nazionale con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro	uno specifico ufficio dell'INAIL	NORMATIVA SICUREZZA
56	In materia di sicurezza sul lavoro, secondo il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., qual è lo scopo della valutazione dei rischi?	Organizzare le squadre di intervento	Prevedere gli aspetti sanzionatori in caso di ispezione	Valutare la prevenzione da adottare ed i DPI da utilizzare	NORMATIVA SICUREZZA
57	Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro possono comportare oneri finanziari per i lavoratori?	Si, ad eccezione dei casi tassativamente previsti dalla legge	No, in nessun caso	Si, sempre	NORMATIVA SICUREZZA
58	A norma del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., chi informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il Dispositivo di Protezione Individuale lo protegge?	L'ISPESL	Il datore di lavoro	Il medico competente	NORMATIVA SICUREZZA
59	Relativamente ai Dispositivi di Protezione Individuale, il lavoratore deve:	apportare ai D.P.I. le modifiche necessarie in relazione al lavoro da svolgere	provvedere alla cura dei D.P.I. messi a sua disposizione	scegliere arbitrariamente quando utilizzare i D.P.I.	NORMATIVA SICUREZZA
60	In materia di sicurezza cosa si intende per DPI?	Documenti di Programmazione Industriale	Dispositivi di Protezione Individuale	Dotazioni di Prevenzione Incendi	NORMATIVA SICUREZZA
61	Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., cosa s'intende per "Datore di lavoro"?	Esclusivamente i datori di lavoro privati	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore	Esclusivamente i datori di lavoro pubblici	NORMATIVA SICUREZZA
62	Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. si applica:	a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio	al solo settore pubblico	ai soli cantieri edili	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
63	Chi è, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza"?	Una persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro	Un sindacalista nominato dai lavoratori per vigilare sugli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro	Il responsabile dell'agenzia di vigilanza	NORMATIVA SICUREZZA
64	Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., cosa s'intende per "Azienda"?	Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro esclusivamente pubblico	Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro esclusivamente privato	Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato	NORMATIVA SICUREZZA
65	Ai sensi dell'art. 74 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi costituiscono DPI?	Si, sempre	No	Si, ma solo nei casi tassativamente previsti dalla legge	NORMATIVA SICUREZZA
66	Ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in quale caso il datore di lavoro, per l'organizzazione e per il servizio di prevenzione e protezione, deve ricorrere a persone esterne?	Nel caso di aziende che contano 13 dipendenti	Nel caso in cui nell'azienda non vi sono dipendenti che hanno i requisiti necessari per poter organizzare il servizio richiesto all'esterno	Nel caso di aziende che svolgono particolari attività	NORMATIVA SICUREZZA
67	Ai sensi dell'art. 74 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio costi costituiscono DPI?	No	Si, ma solo nei casi tassativamente previsti dalla legge	Si, sempre	NORMATIVA SICUREZZA
68	Ai sensi dell'Allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nelle aziende in cui esistono pericoli di incendio, i progetti di nuovi impianti devono essere sottoposti all'esame:	ispettivo della Guardia di finanza	preventivo dell'azienda sanitaria locale	preventivo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	NORMATIVA SICUREZZA
69	Quale tra le seguenti opzioni di risposta riporta la corretta definizione di "unità produttiva" così come sancita nell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.?	stabilimento o struttura finalizzata alla sola produzione di servizi, ma non di beni, dotata di autonomia tecnica ma non finanziaria	Struttura finalizzata alla sola produzione di beni, ma non di servizi, dotata di autonomia finanziaria ed economia partecipata	Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
70	INAIL è l'acronimo usato per indicare:	l'Istituto nazionale di statistica sul lavoro	l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro	l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	NORMATIVA SICUREZZA
71	Nell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. sono definite "atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" le:	norme di indirizzo	linee guida	direttive generali	NORMATIVA SICUREZZA
72	La notifica preliminare richiamata dall'art. 99 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., secondo quanto prescritto all'interno dell'Allegato XII, deve contenere:	nome, indirizzo e numeri di telefono del capo cantiere	l'indirizzo del cantiere	nomi, indirizzi e numeri di telefono di tutti i lavoratori	NORMATIVA SICUREZZA
73	L'art. 113 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. detta le prescrizioni in materia di uso di scale doppie. Secondo il citato articolo, qual è il limite massimo di altezza che non devono superare?	Cinque metri	Dodici metri	Sette metri	NORMATIVA SICUREZZA
74	Secondo le disposizioni dell'art. 90 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il committente può sostituire il coordinatore per la progettazione?	Sì, ma solo se il medico competente dà il consenso	Mai	Sì, in qualsiasi momento, qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del D.Lgs. 81/08 (e s.m.i.)	NORMATIVA SICUREZZA
75	Ai sensi dell'art. 162 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., per "segnale di divieto" si intende:	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	un segnale che indica le uscite di sicurezza o di salvataggio	un segnale di informazione	NORMATIVA SICUREZZA
76	Quale tra le seguenti opzioni di risposta riporta una delle procedure che il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede ad elaborare, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.?	Le procedure per compilare le tabelle di turnazione	Le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali	Il procedure di rotazione tra i lavoratori straordinari	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
77	Ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in quale caso il datore di lavoro deve ricorrere a persone esterne, per l'organizzazione e per il servizio di prevenzione e protezione?	Nel caso di aziende che contano solo 13 dipendenti	Nel caso di aziende che svolgono particolari attività di alto rischio	Nel caso in cui nell'azienda non vi siano dipendenti che hanno i requisiti necessari per poter organizzare il servizio richiesto	NORMATIVA SICUREZZA
78	Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, il committente, contestualmente all'affidamento dei lavori, provvede a designare:	l'appaltatore	il capo cantiere	il coordinatore per la progettazione	NORMATIVA SICUREZZA
79	Ai sensi dell'art. art. 69 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., s'intende per "operatore":	esclusivamente il datore di lavoro	qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa	il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro o il datore di lavoro che ne fa uso	NORMATIVA SICUREZZA
80	Cosi come disciplinato nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nelle aziende o lavorazioni, in cui esistono pericoli specifici di incendio è vietato:	fumare	fare pausa pranzo	lavorare nelle ore di punta	NORMATIVA SICUREZZA
81	Ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il rappresentante dei lavoratori può formulare delle proposte relative al piano di sicurezza e di coordinamento?	Sì, ne ha facoltà	No, mai	Si, ma solo dopo aver raccolto le votazioni e ottenuto il consenso dei lavoratori	NORMATIVA SICUREZZA
82	Secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il piano di sicurezza sostitutivo è redatto:	dall'appaltatore dell'opera	dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori	dal committente	NORMATIVA SICUREZZA
83	Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., per "responsabile dei lavori" si intende:	il soggetto che può essere incaricato dal committente, per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto	il lavoratore autonomo	il committente dell'opera	NORMATIVA SICUREZZA
84	Ai fini ed agli effetti del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il termine "salute" indica:	uno stato di infermità	uno stato giuridico	uno stato di benessere fisico, mentale e sociale	NORMATIVA SICUREZZA
85	Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori esposti agli agenti chimici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	No, mai	Sì	Soltanto con il consenso del datore di lavoro	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
86	Cosi come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., da chi è presieduto il Comitato per l'indirizzo delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza?	Dal Presidente della Repubblica	Dal Presidente del Consiglio	Dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali	NORMATIVA SICUREZZA
87	Secondo quanto disposto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., il datore di lavoro deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:	rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'impresa in generale	modalità di utilizzo specifico di ogni macchinario presente in ambito lavorativo, anche se non in uso dal lavoratore	percentuali di morti per incidenti	NORMATIVA SICUREZZA
88	Secondo quanto disposto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., la formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico, devono avvenire:	ogni volta che si verifica un incidente di lavoro	in occasione di introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi	una volta ogni tanto, appena possibile, ma senza obblighi	NORMATIVA SICUREZZA
89	Secondo le disposizioni del D.lgs. 81/08 e s.m.i., fornire ai lavoratori informazione e formazione relativa alla sicurezza è :	obbligatorio	opportuno ma non obbligatorio, ma solo se esistono rischi evidenti	facoltativo se sono meno di 100 dipendenti in un'azienda	NORMATIVA SICUREZZA
90	Secondo i dettami del D.lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio devono avere:	una formazione di 32 ore	la formazione prevista per il lavoratori a rischio	una specifica formazione per la loro funzione	NORMATIVA SICUREZZA
91	Secondo l'art. 100, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., da cosa è costituito il Piano di Sicurezza e Coordinamento?	Da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori	Da una sola relazione economica dettagliata per la fasi progettuali	Solo da una relazione tecnica sulle fasi progettuali esclusa la stima dei costi	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
92	Ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale discendono diversi obblighi, quali lavoratori vanno computati?	I lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato	I soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento	I lavoratori che svolgono prestazioni occasionali di tipo accessorio	NORMATIVA SICUREZZA
93	Secondo l'Allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il POS (Piano Operativo di Sicurezza) è redatto:	dalle amministrazioni comunali	dal Dirigente generale - Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	da ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici	NORMATIVA SICUREZZA
94	Secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., le vie e le uscite di emergenza, devono:	essere almeno 2 ogni 15 lavoratori	rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	essere almeno 10 per ogni edificio	NORMATIVA SICUREZZA
95	Ai sensi dell'art. 74 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto costi costituiscono DPI?	Si, ma solo nei casi tassativamente previsti dalla legge	Si, sempre	No	NORMATIVA SICUREZZA
96	Ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., qual è il numero minimo di rappresentanti dei lavorati per la sicurezza in un'azienda che conta oltre mille lavoratori?	Due rappresentanti	Sei rappresentanti	Quattro rappresentanti	NORMATIVA SICUREZZA
97	Ai sensi dell'Art. 139 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che altezza non devono superare i ponti su cavalletti?	Sei Metri	Tre metri	Due metri	NORMATIVA SICUREZZA
98	Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il Committente a chi deve trasmettere il Piano di Sicurezza e di Coordinamento?	Al datore di lavoro	A tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori	Agli uffici contabili del Ministero dell'Interno	NORMATIVA SICUREZZA
99	Secondo quanto indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. quale delle seguenti descrizioni è riferibile ai cartelli di salvataggio?	Pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)	Pittogramma nero su fondo bianco, bordo rosso	Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero	NORMATIVA SICUREZZA
100	Secondo quanto indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. i cartelli di divieto hanno forma:	triangolare	rotonda	quadrata o rettangolare	NORMATIVA SICUREZZA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
101	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nell'ambito della raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani, per "rifiuti organici" s'intendono:	qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici	i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, tranne i rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio	i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
102	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nell'ambito della raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani, per "oli usati" s'intendono:	qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, tranne gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici	qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici	i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
103	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nell'ambito della raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani, per "gestione dei rifiuti" si intende:	esclusivamente la raccolta dei rifiuti, senza includere il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, che invece fanno parte del cosiddetto "ciclo amministrativo dei rifiuti"	la raccolta, il trasporto, senza includere il recupero, la cernita e lo smaltimento dei rifiuti che riguarda invece il cosiddetto "saldo dei rifiuti"	la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
104	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, sono da considerarsi:	rifiuti tradizionali	rifiuti speciali	rifiuti monetizzabili	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
105	Secondo le disposizioni del D.lgs. 152/06 e s.m.i., i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, sono da considerarsi:	rifiuti extra-urbani	rifiuti speciali	rifiuti paesaggistici	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
106	Per "raccolta differenziata", secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., si intende:	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato solo in base al peso e al quantitativo al fine di facilitarne il trattamento specifico	la raccolta in cui un flusso di rifiuti è accorpato, senza tenere in considerazione il tipo e la natura dei rifiuti	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
107	Con l'accezione "preparazione per il riutilizzo", secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., si intendono:	le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento	le operazioni di raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico	le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da non poter mai più essere reimpiegati	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
108	Con l'accezione "riciclaggio", secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., si intende:	qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini	le operazioni di raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico	qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti non sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
109	L'operazione di riciclaggio, secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., include:	il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento	il trattamento di materiale organico compreso il recupero di energia e il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento	il trattamento di rifiuti pericolosi per il loro recupero affinché siano utilizzati quali combustibili o in operazioni di riempimento	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
110	Per "compostaggio", secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., si intende:	il trattamento chimico di degradazione e stabilizzazione, non finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione	il trattamento biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione	il trattamento di materiale organico compreso il recupero di energia e il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili fossili o in operazioni di riempimento del manto stradale	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
111	Gli "scontrini fiscali" vanno raccolti nella "carta"?	No, in quanto essendo fatti con carte termiche, i cui componenti reagiscono al calore, creano problemi di riciclo e quindi rientrano nella plastica	Si	No, in quanto essendo fatti con carte termiche, i cui componenti reagiscono al calore, creano problemi di riciclo e quindi rientrano nell'ambito del "non riciclabile"	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
112	Dove è collocato il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, di cui tratta l'art. 188-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.?	Presso ogni Comune italiano	Presso la competente struttura organizzativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Presso il TAR del Lazio	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
113	Nel registro cronologico di carico e scarico, menzionato dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e che alcune tipologie di soggetti sono obbligati a tenere, deve essere riportato:	la quantità prodotta solo del materiale di riciclo	per ogni tipologia di rifiuto la quantità prodotta di tali rifiuti	la quantità dei soli rifiuti biodegradabili	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
114	Nel registro cronologico di carico e scarico, menzionato dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e che alcune tipologie di soggetti sono obbligati a tenere, deve essere riportato:	la natura dei rifiuti di imballaggio	per ogni tipologia di rifiuto la natura di tali rifiuti	la natura dei rifiuti di tipo biodegradabili	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
115	Nel registro cronologico di carico e scarico, menzionato dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e che alcune tipologie di soggetti sono obbligati a tenere, deve essere riportato:	per ogni tipologia di rifiuto l'origine di tali rifiuti	l'origine dei rifiuti non compostabili	l'origine solo dei rifiuti considerati pericolosi	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
116	L'art. 192 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nell'ambito della gestione dei rifiuti, vieta:	l'abbandono, ma non il deposito incontrollati di rifiuti, sul suolo	l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo, ma autorizza il deposito e l'abbandono nel suolo	l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
117	Per "compostaggio", secondo le disposizioni previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., s'intende il trattamento	chimico di degradazione e stabilizzazione, non finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione	di materiale organico compreso il recupero di energia e il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili fossili o in operazioni di riempimento del manto stradale	biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
118	In base a quanto prescritto dall'art. 188 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale sono tenuti all'iscrizione:	all'Albo dei Gestori Ambientali	alla Camera di Commercio applicata	al Registro comunale di settore	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
119	Il Catasto dei rifiuti, secondo quanto riportato dall'art. 189 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., è articolato:	soltanto in una Sezione nazionale	in una Sezione nazionale ed in Sezioni regionali o delle Province autonome di Trento e Bolzano	esclusivamente in Sezioni regionali o delle Province autonome di Trento e Bolzano	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA
120	Secondo l'art. 184-ter del D.lgs. N. 152/06 e s.m.i., un rifiuto cessa di essere tale:	solo nel caso in cui rientra nei rifiuti extra urbani	quando non è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici	quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici	NORMATIVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
121	Quando si denuncia un comportamento di condotta antisindacale, come prescritto dall'art. 28 della legge 300/70 e s.m.i., su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo:	ove è posto in essere il comportamento denunziato, ordina al datore di lavoro la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti, nei dieci giorni successivi	ove è posto in essere il comportamento denunziato, ordina al datore di lavoro la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti, nei cinque giorni successivi	ove è posto in essere il comportamento denunziato, ordina al datore di lavoro la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti, nei due giorni successivi	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
122	A richiesta, secondo quanto disposto dall'art. 31 della legge 300/70 e s.m.i., possono essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato, i lavoratori che:	si scopre stiano lavorando contemporaneamente per un'altra azienda	abbiano bisogno di prendere le distanze dal luogo del lavoro	siano eletti membri del Parlamento nazionale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
123	A richiesta, secondo quanto disposto dall'art. 31 della legge 300/70 e s.m.i., possono essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato, i lavoratori:	siano ritrovati in condizioni mediche gravi, non denunciate	siano eletti membri di assemblee regionali	abbiano incompatibilità con i livelli di categoria del CCNL	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
124	A richiesta, secondo quanto disposto dall'art. 31 della legge 300/70 e s.m.i., possono essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato, i lavoratori:	abbiano incompatibilità con i livelli di categoria del CCNL	si scopre stiano lavorando contemporaneamente per un'altra azienda	siano eletti membri del Parlamento europeo	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
125	A norma dell'art. 32 della legge 300/70 e s.m.i., hanno diritto a permessi non retribuiti per un minimo di trenta ore mensili, i lavoratori:	eletti alla carica di sindaco o di assessore comunale	eletti all'interno di associazioni di volontariato	eletti come rappresentanti dei dipendenti	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
126	Secondo le disposizioni dell'art. 36 della legge 300/70 e s.m.i., l'obbligo per il beneficiario o appaltatore di applicare o di far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona è previsto:	nei provvedimenti di concessione di benefici non accordati ai sensi delle vigenti leggi dallo Stato a favore di imprenditori che esercitano professionalmente un'attività economica organizzata	nei provvedimenti di concessione di benefici accordati ai sensi delle vigenti leggi dallo Stato a favore di imprenditori che esercitano professionalmente un'attività economica organizzata	solo nei casi in cui si tratti di lavori che riguardano il settore ambientale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
127	Secondo le disposizioni dell'art. 36 della legge 300/70 e s.m.i., l'obbligo per il beneficiario o appaltatore di applicare o di far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona è previsto:	nei capitolati di appalto attinenti all'esecuzione di opere pubbliche	nei capitolati di appalto non attinenti all'esecuzione di opere pubbliche	solo nei casi in cui si tratti di lavori che riguardano il settore ambientale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
128	L'art. 13 della Legge 300/70 e s.m.i. richiama l'art. 2103 del c.c. secondo cui il prestatore di lavoro:	non deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto	deve essere adibito alle mansioni per le quali non è stato assunto	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
129	L'art. 13 della Legge 300/70 e s.m.i. richiama l'art. 2103 del c.c. secondo cui, nel caso di assegnazione a mansioni superiori, il prestatore di lavoro:	ha il dovere di risarcire il datore di lavoro per la differenza che corrisponde al trattamento all'attività svolta in più	non ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta	ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
130	L'art. 10 della legge 300/70 e s.m.i. determina che i lavoratori studenti, compresi quelli universitari, che devono sostenere prove di esame:	hanno diritto a fruire di permessi giornalieri retribuiti	hanno diritto a fruire di permessi giornalieri non retribuiti	non hanno diritto a fruire di permessi giornalieri retribuiti	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
131	L'art. 9 della legge 300/70 e s.m.i. prescrive che il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è esercitabile dai:	lavoratori, mediante loro rappresentanze	sindaci, in esclusiva	tribunali amministrativi del luogo, in esclusiva	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
132	In base alle prescrizioni riportate nell'art. 4 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), in quale dei casi contenuti all'interno delle seguenti opzioni di risposta NON è possibile farsi luogo alla costituzione del rapporto di lavoro?	Nel caso in cui il datore di lavoro attui delle discriminazioni legate al sesso, alle ideologie politiche e alla religione	Qualora dalle visite mediche si attesti l'inidoneità del lavoratore alle specifiche mansioni	Qualora dalle visite mediche si attesti l'idoneità del lavoratore alle specifiche mansioni	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
133	Secondo quanto riportato all'interno del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), quali tra le seguenti opzioni di risposta NON rientra tra le informazioni che devono essere specificate all'interno della lettera con cui si comunica l'avvenuta assunzione?	Il trattamento economico iniziale	Il codice IBAN del datore di lavoro	La data di inizio del rapporto di lavoro	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
134	L'art. 5 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) riporta uno schema in cui è indicata la durata massima dell'eventuale periodo di prova cui può essere soggetto il lavoratore assunto in servizio. Il periodo di prova per le categorie che vanno dal livello 6 al livello Q non può essere superiore:	ai 200 giorni calendariali	ai 190 giorni calendariali	ai 180 giorni calendariali	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
135	In riferimento all'art. 51 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) il congedo per gravi motivi familiari non può essere superiore a:	cinque anni nell'arco dell'intera vita lavorativa	sei mesi nell'arco dell'intera vita lavorativa	due anni nell'arco dell'intera vita lavorativa	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
136	L'art. 10 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) prescrive che il lavoro a tempo parziale può realizzarsi:	soltanto attraverso la riduzione dell'orario normale giornaliero di lavoro, senza prevedere periodi di lavoro a tempo pieno combinati con periodi di non lavoro o lavoro a orario giornaliero ridotto	attraverso la riduzione dell'orario normale giornaliero di lavoro ovvero prevedendo periodi di lavoro a tempo pieno combinati con periodi di non lavoro o lavoro a orario giornaliero ridotto	esclusivamente prevedendo periodi di lavoro a tempo pieno combinati con periodi di non lavoro, ma mai attraverso la riduzione dell'orario normale giornaliero di lavoro	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
137	Quale tra le seguenti affermazioni risulta corretta in relazione a quanto riportato nell'art. 12, lettera A), del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) sul telelavoro?	Il telelavoratore non ha l'obbligo di rendersi reperibile nell'arco di una fascia oraria da concordare con la Direzione Aziendale	Il telelavoratore ha l'obbligo di rendersi reperibile nell'arco di una fascia oraria da concordare con la Direzione Aziendale	Il telelavoratore ha l'obbligo di rendersi reperibile nell'arco di una fascia oraria imposta dalla Direzione Aziendale, senza possibilità che sia concordata con essa	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
138	Selezionare l'opzione di risposta che contiene la corretta definizione di "lavoro agile" contenuta all'interno del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016).	Il lavoro agile consiste in una prestazione di lavoro subordinato che prevede lo svolgimento dell'attività lavorativa esclusivamente all'interno dei locali aziendali, ma attraverso il supporto di strumenti telematici messi a disposizione dall'azienda	Il lavoro agile consiste nell'efficientamento delle postazioni lavorative secondo le disposizioni messe in atto per consentire ai lavoratori disabili di accedere al luogo di lavoro, senza discriminazioni	Il lavoro agile consiste in una prestazione di lavoro subordinato che prevede lo svolgimento di parte dell'attività lavorativa all'interno dei locali aziendali ed in parte al di fuori degli stessi, attraverso il supporto di strumenti telematici messi a disposizione dall'azienda	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
139	In relazione alle disposizioni prescritte dal CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) all'art. 19, nel caso di prestazioni di lavoro straordinario diurno festivo la retribuzione individuale risulterà maggiorata del:	25%	65%	10%	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
140	Secondo il CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), nei limiti consentiti dalla legge, ove particolari anche imprevedibili esigenze di servizio lo richiedano, il lavoratore è tenuto:	a prestare la sua opera anche oltre l'orario normale stabilito, sia di giorno che di notte, con un tetto massimo di 300 ore annue pro-capite non cumulabili	a prestare la sua opera anche oltre l'orario normale stabilito, sia di giorno che di notte, con un tetto massimo di 150 ore annue pro-capite non cumulabili	a prestare la sua opera anche oltre l'orario normale stabilito, sia di giorno che di notte, con un tetto massimo di 250 ore annue pro-capite non cumulabili	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
141	In riferimento all'art. 51 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016) il congedo per gravi motivi familiari non può essere superiore a:	due anni nell'arco dell'intera vita lavorativa	sei mesi nell'arco dell'intera vita lavorativa	cinque anni nell'arco dell'intera vita lavorativa	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
142	In caso di cessazione del rapporto di lavoro, secondo le disposizioni previste dall'art. 70 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), ai lavoratori che hanno superato i 2 anni di servizio e non i 5, compete il preavviso di:	sessanta giorni	trenta giorni	centoventi giorni	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
143	Secondo quanto prescritto dall'art. 66 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), nel caso in cui i lavoratori sono coinvolti in procedimenti penali e civili, per fatti direttamente connessi con l'esercizio delle funzioni svolte, per motivi professionali e per cause non dipendenti da colpa grave o dolo:	le aziende non garantiscono l'assistenza legale nonché l'eventuale pagamento delle spese legali e giudiziarie	le aziende garantiscono l'assistenza legale nonché l'eventuale pagamento delle spese legali e giudiziarie	le aziende garantiscono solo l'assistenza legale, ma non l'eventuale pagamento delle spese legali e giudiziarie	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
144	Secondo quanto disposto del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), il lavoratore può svolgere, anche al di fuori dell'orario di lavoro, attività di pertinenza dell'Azienda?	No, non può farlo	Sì, può sempre farlo, senza bisogno di denunciare la cosa al datore di lavoro	Sì, può farlo solo nel caso in cui lui svolga lavoro part-time	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
145	Secondo quanto prescritto dall'art. 68 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), nell'ambito dei provvedimenti disciplinari, il licenziamento senza preavviso si applica:	nei confronti del personale colpevole di mancanze relative a doveri, anche non espressamente richiamati nel CCNL di riferimento, come ad esempio furto e/o appropriazione nel luogo di lavoro di beni aziendali o di terzi	nei confronti di quei lavoratori che siano incorsi in contrasti legati al genere, alla religioni o alle disponibilità economiche, nonché politiche e amministrative	nei confronti di quei lavoratori che siano incorsi, per almeno tre volte nel corso di due anni, per la stessa mancanza o per mancanze analoghe, in sospensione dal lavoro e dalla retribuzione	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
146	Secondo quanto prescritto dall'art. 68 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), nell'ambito dei provvedimenti disciplinari, il licenziamento con preavviso si applica:	nei confronti di quei lavoratori che siano incorsi, per almeno tre volte nel corso di due anni, per la stessa mancanza o per mancanze analoghe, in sospensione dal lavoro e dalla retribuzione	nei confronti del personale colpevole di mancanze relative a doveri, anche non espressamente richiamati nel CCNL di riferimento, come ad esempio furto e/o appropriazione nel luogo di lavoro di beni aziendali o di terzi	nei confronti di quei lavoratori che siano incorsi in contrasti legati al genere, alla religioni o alle disponibilità economiche, nonché politiche e amministrative	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
147	In base alle prescrizioni dell'art. 66 del CCNL Utilitalia dei servizi ambientali (luglio 2016), il rifiuto del lavoratore di sottoporsi in qualsiasi momento a visita medica di accertamento dell'idoneità fisica nei casi previsti dalla legge, può essere considerato atto di insubordinazione?	No, non può essere mai considerato un atto di insubordinazione	Sì, il rifiuto ingiustificato verrà considerato atto di insubordinazione grave, disciplinarmente sanzionato	Sì, ma non può essere considerato mai atto di insubordinazione grave e quindi non può mai essere disciplinarmente sanzionato	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
148	L'art. 1 della Legge n. 300/70 e s.m.i. tutela la libertà di opinione del lavoratore, per cui ogni lavoratore:	ha diritto, nei luoghi dove presta la propria opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge	non ha diritto, nei luoghi dove presta la propria opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge	ha diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, ma solo nella sfera privata e non nei luoghi dove presta la propria opera, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
149	Le guardie particolari giurate di cui si parla nell'art. 2 della Legge n. 300/70 e s.m.i., possono essere impiegate dal datore di lavoro per la vigilanza sull'attività lavorativa dei propri dipendenti?	No, ne è fatto divieto	Soltanto nei casi in cui abbia assunto personale con un casellario giudiziario grave	Sì, in ogni caso	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
150	L'art. 2 della Legge n. 300/10 e s.m.i., definisce che le guardie particolari speciali impiegate dal datore di lavoro:	possono contestare ai lavoratori solo le azioni, ma non i fatti, diversi da quelli che attengono alla tutela del patrimonio aziendale	non possono contestare ai lavoratori azioni o fatti diversi da quelli che attengono alla tutela del patrimonio aziendale	possono contestare ai lavoratori azioni o fatti diversi da quelli che attengono alla tutela del patrimonio aziendale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
151	Secondo quanto stabilito dall'art. 4 della Legge n. 300/70 e s.m.i., per quanto riguarda l'uso da parte del datore di lavoro di impianti audiovisivi e altri strumenti di controllo, ne è consentito l'impiego a condizione che:	sia data al lavoratore adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli e nel rispetto di quanto disposto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)	non sia data al lavoratore adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli e nel rispetto di quanto disposto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)	le riprese siano senza audio e in B/N, così come specificato dalla normativa (Legge n. 198/2002 e s.m.i.)	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
152	Così come stabilito dall'art. 4 della Legge n. 300/70 e s.m.i., gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori da parte del datore di lavoro possono essere impiegati:	esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, ma non per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale, per cui è obbligatorio utilizzare altri sistemi	anche per controllare i dipendenti nei momenti di pausa lavorativa, utilizzando la modalità di ascolto per carpire informazioni personali	esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
153	Il ricorso agli istituti previdenziali competenti, secondo quanto riportato nell'art. 5 della Legge n. 300/70 e s.m.i., è giustificato nel caso di:	controllo delle assenze per ferialità e gli istituti previdenziali non competenti sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda	controllo delle assenze per infermità, anche se gli istituti previdenziali competenti non sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda	controllo delle assenze per infermità e gli istituti previdenziali competenti sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
154	Quale tra le seguenti opzioni di risposta è corretta in riferimento a quanto prescrive l'art. 5 della Legge n. 300/70 e s.m.i., in materia di accertamenti sanitari?	Il datore di lavoro ha facoltà di far controllare la idoneità fisica del lavoratore da parte di enti pubblici ed istituti specializzati di diritto pubblico	Il datore di lavoro non ha facoltà di far controllare la idoneità fisica del lavoratore da parte di enti pubblici ed istituti specializzati di diritto pubblico	Il datore di lavoro ha facoltà di far controllare la idoneità fisica del lavoratore anche in prima persona	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
155	Salvo nei casi in cui siano indispensabili ai fini della tutela del patrimonio aziendale, in relazione alla qualità degli strumenti di lavoro o delle materie prime o dei prodotti, in relazione a quanto prescritto dall'art. 6 della Legge n. 300/70 e s.m.i., le visite personali di controllo sul lavoratore:	sono ammesse solo se ad effettuarle siano altri dipendenti, per evitare che si crei un clima di fratellanza all'interno del luogo di lavoro	sono sempre ammesse	sono vietate	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
156	A quali condizioni è possibile effettuare le visite personali di controllo sul lavoratore, secondo i dettami dell'art. 6 della legge n. 300/70 e s.m.i.?	A condizione che siano eseguite all'uscita dei luoghi di lavoro, senza necessità che si salvaguardi la dignità e la riservatezza del lavoratore	A condizione che non siano mai eseguite all'uscita dei luoghi di lavoro, che siano salvaguardate la dignità e la riservatezza del lavoratore e che avvengano con l'applicazione di sistemi di selezione automatica riferiti alla collettività o a gruppi di lavoratori	A condizione che siano eseguite all'uscita dei luoghi di lavoro, che siano salvaguardate la dignità e la riservatezza del lavoratore e che avvengano con l'applicazione di sistemi di selezione automatica riferiti alla collettività o a gruppi di lavoratori	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
157	Nell'ambito delle sanzioni disciplinari, di cui tratta l'art. 7 della Legge n. 300/70 e s.m.i., il datore di lavoro:	può adottare provvedimenti disciplinari nei confronti del lavoratore anche senza avergli preventivamente contestato l'addebito o averlo sentito a sua difesa	può applicare i provvedimenti disciplinari in modo silente, avvalendosi della condizione "nunc et ora" menzionata all'interno del Codice di comportamento in atto	non può adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
158	In riferimento di quanto disposto dall'art. 7 della Legge n. 300/70 e s.m.i., quali provvedimenti non possono essere applicati prima che siano trascorsi cinque giorni dalla contestazione per iscritto del fatto che vi ha dato causa?	I provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale	I provvedimenti disciplinari che riguardano l'accesso ad una posizione agevolata del lavoro	I provvedimenti disciplinari meno gravi del rimprovero verbale	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
159	Secondo le disposizioni dell'art. 9 della Legge n. 300/70 e s.m.i., nell'ambito della tutela della salute e dell'integrità fisica sul luogo di lavoro, i lavoratori hanno diritto di:	controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, ma non di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica	non controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica	controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
160	La Legge n. 300/70 e s.m.i. prescrive che il controllo delle assenze per infermità può essere effettuato:	direttamente dal datore di lavoro	direttamente dal medico di base addetto alla struttura	soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti	DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI
161	Dalle operazioni di spazzamento sono escluse:	le operazioni di svuotamento dei cestini gettacarte	le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito	le operazioni di rimozione delle foglie, aghi di pino e ramaglie	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
162	Nelle operazioni di spazzamento rientra l'attività di preparazione del suolo, finalizzata:	a consentire il successivo intervento di spazzamento meccanizzato da parte di altri mezzi operativi	alla piantagione di nuovi abbellimenti cittadini	a non consentire il successivo intervento di spazzamento meccanizzato da parte di altri mezzi operativi	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
163	Gli addetti allo spazzamento si occupano di effettuare un'attività di continuo monitoraggio del territorio, pertanto:	gli addetti, opportunamente attrezzati, effettuano le operazioni di bonifica da rifiuti urbani non pericolosi oggetto di abbandono incondizionato per le strade urbane e periurbane	gli addetti, non opportunamente attrezzati, effettuano le operazioni di bonifica da rifiuti urbani non pericolosi oggetto di abbandono incondizionato per le strade urbane e periurbane	gli addetti, non opportunamente attrezzati, effettuano le operazioni di bonifica da rifiuti urbani pericolosi oggetto di abbandono incondizionato solo per le strade urbane	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
164	Nel servizio di assistenza agli operatori cimiteriali rientrano gli interventi:	di assistenza alle operazioni di inumazione, ma non di tumulazione	di assistenza alle operazioni di inumazione e tumulazione	di assistenza alle operazioni di tumulazione, ma non di inumazione	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
165	Nel servizio di assistenza agli operatori cimiteriali rientrano gli interventi:	di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione	di assistenza alle operazioni di esumazione, ma non di estumulazione	di assistenza alle operazioni di estumulazione, ma non di esumazione	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
166	Nel servizio di assistenza agli operatori cimiteriali rientra l'intervento:	di creazione di altari e cappelle comuni	di abbellimento delle cappelle private	di creazione fosse nel campo inumazione	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
167	Tutti i mezzi utilizzati per le attività previste dal proprio profilo di riferimento:	non saranno dotati di apparecchiature che ne permettano la localizzazione e la comunicazione con un sistema centrale	saranno dotati di apparecchiature che ne permettano la localizzazione e la comunicazione con un sistema centrale	saranno dotati di apparecchiature che ne permettano la dislocalizzazione, senza alcuna comunicazione con un sistema centrale	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
168	I rifiuti da ordinaria attività cimiteriale, assimilabili agli urbani saranno conferiti dal personale impiegato nella struttura cimiteriale comunale:	all'interno della cassetta dei rifiuti dannosi all'ambiente, riposta all'esterno dell'area	all'interno di contenitori specifici per tipologia di rifiuto	all'interno di speciali contenitori che identifichino il grado di pericolosità del rifiuto	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
169	Le spazzatrici di supporto alle operazioni di spazzamento manuale sono di due tipi, tra cui:	la spazzatrice aspirante di medie dimensioni da 4 mc, per lo spazzamento meccanizzato	la spazzatrice anti-aspirante di medie dimensioni da 6 mc, per lo spazzamento meccanizzato	la spazzatrice traspirante di medie dimensioni da 4 mc, per lo spazzamento non meccanizzato	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
170	Le spazzatrici di supporto alle operazioni di spazzamento manuale sono di due tipi, tra cui:	la spazzatrice cingolata, per lo spazzamento meccanizzato	la spazzatrice di grandi dimensioni da 6 mc su telaio, per lo spazzamento meccanizzato	la spazzatrice di piccole dimensioni da 6 mc su telaio, per lo spazzamento non meccanizzato	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
171	La velocità di esercizio media delle spazzatrici aspiranti con operatore a terra oscilla:	fra 50 e 60 km/h, a seconda della distanza dalla sede operativa e della tipologia di tessuto urbanistico	fra 2 e 3 km/h, a seconda della distanza dalla sede operativa e della tipologia di tessuto urbanistico	fra 90 e 100 km/h, a seconda della distanza dalla sede operativa e della tipologia di tessuto urbanistico	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
172	Lo spazzamento misto si presenta come:	un sistema di spazzamento non più in uso	un secondario sistema di spazzamento	il principale sistema di spazzamento	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
173	La pulizia delle griglie stradali di scolo delle acque è effettuata:	esclusivamente con il compressore cingolato, per favorire il filtraggio	con la pompa di prosciugamento	con l'utilizzo di scopa, zappetta, pala e ferri per la rimozione di eventuali ostruzioni	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
174	Nell'attività di diserbo stradale di carattere manuale-ordinario rientra:	ristrutturazione dell'impianto idrico di un'aiuola comunale	l'eliminazione di piante a crescita spontanea dalle zanelle e dai marciapiedi	ripristino del manto stradale, divelto a causa di un danno permanente	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
175	La raccolta di siringhe abbandonate, rientra nelle attività di spazzamento?	No, mai è necessario lasciarle collocate nel luogo di rinvenimento e sollecitare l'ospedale affinché provveda con suoi operatori	Sì, utilizzando apposita pinza con conferimento delle stesse in contenitore idoneo per rifiuti a rischio infettivo e successivo smaltimento presso impianto autorizzato	No, mai è necessario lasciarle collocate nel luogo di rinvenimento e sollecitare l'Asp affinché provveda con suoi operatori	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
176	Per creare un aiuola a fiori misti cosa tengo in considerazione?	La varietà di colori e il periodo di fioritura	Il periodo di fioritura delle varie piante, il tipo di terreno, la disposizione del luogo al sole e le condizioni climatiche e tipiche del posto	Il periodo di fioritura e le condizioni climatiche del posto	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
177	Quando è consigliato eseguire la potatura dei rosai?	Finita la fioritura	2/3 settimane prima della ripresa vegetativa	Nei primi mesi invernali (dicembre metà gennaio)	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
178	La tosatura dell'erba del prato va fatta in modo uguale in primavera, estate,autunno?	No, più alta in primavera e autunno e più bassa in estate	No, più bassa in primavera e autunno, più alta in estate	Si sempre ad una altezza di circa 3 cm	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
179	La causa più comune di un malfunzionamento delle caditoie stradali:	è determinata dagli scoli dei pozzi neri	è una conseguenza del suo compito stesso, ovvero l'ostruzione della griglia tramite il materiale trasportato dalle acque piovane	non è una conseguenza del suo compito stesso, ovvero l'ostruzione della griglia tramite il materiale trasportato dalle acque piovane	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
180	L'attività di derattizzazione è effettuata su indicazione:	del Servizio di Igiene Pubblica all'uopo incaricato dall'Amministrazione Comunale	diretta del capo settore dell'azienda affidataria	del Prefetto	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
181	La raccolta del rifiuto rimosso che deve essere gettato negli automezzi o contenitori in dotazione all'operatore, rientra tra le attività di spazzamento e gli altri interventi di pulizia?	No, mai	Si, ma solo se avviene sui marciapiedi	Si, sempre	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
182	Lo svuotamento dei cestini gettacarte e cambio sacco, insieme al controllo della funzionalità e del corretto posizionamento del cestino, rientrano tra le attività di spazzamento e gli altri interventi di pulizia?	Si, ma solo se eseguiti sulle strade principali	Si, sempre	No, mai	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
183	La pulizia delle griglie stradali di scolo delle acque con l'utilizzo di scopa, zappetta, pala e ferri, rientra tra le attività di spazzamento e gli altri interventi di pulizia?	Si, ma solo se eseguita sulle strade provinciali	No, mai	Si, sempre	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
184	La rimozione degli escrementi animali, rientra tra le attività di spazzamento e gli altri interventi di pulizia?	No, mai	Si, ma solo se posizionata nelle villette e nelle zone di passeggio	Si, sempre	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
185	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, il servizio di raccolta delle siringhe è così organizzato:	gli operatori ecologici adibiti allo spazzamento manuale, nell'ambito della propria zona di lavoro, provvederanno alla raccolta delle siringhe, mentre nelle altre aree considerate a maggior rischio, individuate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, tale servizio sarà effettuato da un operatore specificamente addetto	saranno le autorità sanitarie ad inviare loro personale adibito all'esecuzione di tale servizio che dunque non spetta agli operatori ecologici	gli operatori ecologici adibiti allo spazzamento manuale non provvederanno alla raccolta delle siringhe, in quanto tale servizio verrà svolto esclusivamente da operatori specificamente addetti individuati dall'Amministrazione Comunale	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
186	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, il servizio di assistenza agli operatori cimiteriali consiste nell'esecuzione dei seguenti interventi:	servizio di assistenza alle operazioni di inumazione e tumulazione e servizio di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione, ma non creazione fosse nel campo inumazione	servizio di assistenza alle operazioni di inumazione e tumulazione, servizio di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione e creazione fosse nel campo inumazione	servizio di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione e creazione fosse nel campo inumazione, ma non servizio di assistenza alle operazioni di inumazione e tumulazione	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
187	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, per le utenze domestiche presenti sul territorio comunale di Trani sarà attivata:	esclusivamente la raccolta su chiamata	esclusivamente la raccolta domiciliare	la raccolta domiciliare, la raccolta su chiamata e la raccolta stradale	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
188	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, la "raccolta stradale" è prevista per:	farmaci scaduti, pile, oli vegetali esausti e indumenti dismessi	farmaci scaduti, pile e oli vegetali esausti, ma non indumenti dismessi	farmaci scaduti, pile e indumenti dismessi, ma non oli vegetali esausti	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
189	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, la "raccolta su chiamata" è prevista per:	rifiuti da piccole demolizioni, ingombranti e RAEE, ma non rifiuti verdi	rifiuti verdi, rifiuti da piccole demolizioni, ingombranti e RAEE	rifiuti verdi, rifiuti da piccole demolizioni e ingombranti, ma non RAEE	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
190	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, la raccolta del vetro e della carta avviene mediante:	raccolta domiciliare	raccolta su chiamata	raccolta stradale	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
191	L'area da sottoporre a derattizzazione è delimitata:	dai confini del centro abitato oltre che dagli insediamenti civili e produttivi posti alla periferia della Città	solo dai confini del centro abitato, ma non dagli insediamenti civili e produttivi posti alla periferia della Città	solo dagli insediamenti civili e produttivi posti alla periferia della Città, ma non dai confini del centro abitato	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
192	Per l'esecuzione degli interventi di derattizzazione, gli operatori impiegati devono essere provvisti:	di patentino per l'utilizzo di prodotti tossici	di patentino per la guida di mezzi leggeri	di patentino per l'utilizzo di macchinari pesanti	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
193	Per l'esecuzione degli interventi di derattizzazione, gli operatori impiegati devono essere equipaggiati:	di opportuni macchinari leggeri, che favoriscano la disposizione delle trappole di contenimento	con i necessari DPI e con mezzo di trasporto con pianale e sponde di contenimento	di mezzi propri da utilizzare per gli spostamenti necessari ad applicare i dispositivi	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO

BANCA DATI
AREA I LIVELLO 3

N.	Quesito	Risposta A	Risposta B	Risposta C	Materia
194	In quante fasi si articola l'attività di disinfestazione dell'ambiente urbano?	Due fasi: trattamenti antilarvali e trattamenti adulticidi	Tre fasi: trattamenti antilarvali, trattamenti adulticidi e trattamenti di riproduzione	Una sola fase	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
195	Nell'ambito dell'attività di disinfestazione, i trattamenti adulticidi sono effettuati:	allo scopo di ridurre al minimo l'impatto ambientale, volti a colpire gli alati di mosche e zanzare in tutta l'area urbana	allo scopo di ridurre al minimo l'impatto ambientale, senza colpire gli alati di mosche e zanzare in tutta l'area urbana	allo scopo di non ridurre al minimo l'impatto ambientale, volti a colpire gli alati di mosche e zanzare in tutta l'area urbana	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
196	Per gli interventi di disinfezione e disinfestazione delle aree esterne agli edifici scolastici sono utilizzati prodotti:	disinfestanti ad azione lungamente residuale e comunque regolarmente registrati al Comune di appartenenza	disinfestanti ad azione lungamente residuale e comunque regolarmente registrati dal Ministero della Sanità	disinfestanti ad azione lungamente residuale e comunque regolarmente registrati dal Ministero dell'Istruzione	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
197	Secondo il Piano Esecutivo dei servizi di Igiene Urbana approvato dal Comune di Trani, lo "spazzamento misto", è una metodologia più adatta:	nei luoghi collocati al di fuori al centro urbano	nei centri storici o in strade a ridotto asse viario	nelle zone urbane con asse viario medio - grande	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
198	Sulla base di quanto indicato dal mansionario predisposto dall'AMIU Trani Spa, chi si occupa dell'attività di raccolta, carico, trasporto e scarico di rifiuti, nonché alle attività accessorie, con l'ausilio di veicoli?	Gli operatori	Gli autisti	Il coordinatore manutenzione e magazzino	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
199	Sulla base di quanto indicato dal mansionario predisposto dall'AMIU Trani Spa, chi si occupa dello spazzamento e del lavaggio delle strade, ivi incluse le caditorie e i pozzetti stradali, secondo le modalità, i percorsi, gli orari del servizio e le direttive impartire dai coordinatori?	Gli autisti	Il coordinatore manutenzione e magazzino	Gli operatori	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO
200	Per l'esecuzione degli interventi di derattizzazione, gli operatori impiegati devono essere provvisti di patentino per:	l'utilizzo di prodotti tossici	l'utilizzo di macchinari pesanti	la guida di mezzi leggeri	ELEMENTI MANSIONI DEL PROFILO